



IL TIMORE Le norme europee prevedono limiti precisi per gli orari del personale sanitario. Ne risentiranno i servizi?

IL CASO NEL MIRINO LA CARENZA DI PERSONALE

Orari, straordinari e riposi Aziende sanitarie diffidate

—PERUGIA—

LA FEDERAZIONE sanità italiana diffida le Aziende sanitarie dell'Umbria in relazione al rispetto di orari, riposi e lavori notturni. «La diffida che abbiamo inviato – spiega il segretario regionale Fsi, Alberto Palazzetti – ci permetterà di avere un quadro più chiaro sulla carenza di personale in sanità in previsione delle 11 ore di riposo tra un turno e l'altro».

ATTO D'ACCUSA

La Federazione sanità chiede il rispetto dei turni e le undici ore di stop

TRE GIORNI fa è entrata in fatti in vigore la normativa europea, emanata nel 2003, che prevedeva il diritto per il personale della sanità di usufruire di 11 ore di riposo continuativo tra un turno e l'altro e di non superare le 48 ore di lavoro settimanale, straordinario compreso, e il dovere di adeguarsi. Pena una procedura di infrazione.

«**IL PARADOSSO** – afferma Palazzetti – è che le Aziende sanitarie hanno inviato una comunicazione ai coordinatori dei reparti ordinando di adeguare i turni di lavoro alla normativa, pur essendo consapevoli che ciò, per la maggior parte dei servizi, sarà impossibile per la carenza di personale sia del comparto che medico. A fronte di questo intollerabile scaricabarile a partire dal Governo, Aran, passando per le Regioni fino a giungere alle Aziende Sanitarie, dopo 15 anni – aggiunge –, guarda caso si cerca di far scivolare tutte le responsabilità su personale del comparto, posizioni organizzative e soprattutto sui coordinatori».

«**CI AUGURIAMO** che tutto ciò non abbia ripercussioni di carattere assistenziale – conclude –, anche se, visto come siamo messi, potrebbe essere possibile. Non siamo più disponibili a firmare assegni in bianco alle pubbliche amministrazioni e per dimostrarlo in modo concreto siamo passati ai fatti».